

nella Lombardia del sud, dotandolo altresì di mezzi moderni ed adeguati ai bisogni e cercando altresì efficienti comandi-stazioni. (4-03806)

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i giornali hanno dato la notizia che navi provenienti dal Sud Africa con carichi considerevoli di arance colpite dal fungo denominato « Guignardia Citricarpa » e dirette negli Stati Uniti sono state respinte dalle autorità fitosanitarie americane e si dirigono verso porti europei;

si teme che dette arance malate possano essere introdotte in Italia, con grave pregiudizio per i nostri agrumi, la cui produzione è stata notevolmente colpita dalle avversità atmosferiche ed in particolare dalla siccità;

il fungo che ha colpito le arance del Sud Africa è un organismo nocivo la cui diffusione arrecherebbe un gravissimo danno alla nostra produzione agrumicola —;

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le arance prodotte in Italia e se non ritenga opportuno ed urgente istituire un vero e proprio « scudo fitosanitario » che impedisca l'accesso sui mercati d'Europa e quindi d'Italia degli agrumi infetti provenienti dal Sud Africa. (4-03811)

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

come evinto dal giornale settimanale « l'Espresso » del giorno 5 settembre 2002, nell'aprile scorso i vertici del ministero delle politiche agricole e forestali avrebbero assegnato un incarico alla società Proteo di Roma al fine di promuovere nuove « strategie di marketing per i produttori di pecorino romano »;

al momento non si conoscono ancora i lavori di detta società alla quale sono comunque stati già conferiti lauti introiti provenienti dal ministero delle politiche agricole e forestali —;

se il Ministro interrogato intenda favorire chiarimenti circa l'attribuzione di detto incarico e sollecitare un pronto riscontro sul lavoro già svolto, in considerazione dell'originalità di codesto « studio ». (4-03838)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamentare europeo Ebner ha svolto un'interrogazione al Parlamento europeo sollecitando, per rispondere alle peculiarità del sistema, il rinnovo automatico — quindi senza gara — della concessione autostradale all'Autobrennero;

all'interrogazione ha risposto il Commissario europeo per il mercato interno Bolkenstein bocciando l'ipotesi di rinnovo della concessione all'A22, preconditione indispensabile per mantenere in vita e sviluppare il progetto di finanziamento del tunnel di base attraverso gli utili derivanti dal traffico su gomma accantonati dalla società A22 spa;

in risposta il Commissario europeo Bolkenstein testualmente precisava: « Le stesse autorità italiane hanno recentemente adottato una posizione del tutto simile, impegnandosi a proporre soluzioni in grado di far fronte alle richieste di sviluppo del progetto e, allo stesso tempo, di rispettare il diritto comunitario »;

è evidente che tutto ciò, si configura come « una mazzata » alle prospettive non solo dell'A22 spa, ma anche degli Enti pubblici che ne detengono la maggioranza qualificata del capitale sociale, in partico-

lar modo la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano, anche alla luce del fatto che in questi anni l'A22 spa, ha accantonato ingenti risorse finanziarie per copartecipare alla realizzazione del tunnel principale del Brennero;

tra l'altro il Ministro interrogato si era in precedenza attivato affinché la Commissione europea respingesse la soluzione che poi è pervenuta all'europarlamentare Ebner;

il medesimo commissario europeo Bolkenstein ha ammesso che alle «alle prerogative ambientali ed ecologiche» verrà dato il giusto peso in sede di gara, ma alcun riferimento è stato fatto alla norma — nell'ambito del capitolato di gara per la futura concessione — che precisi l'obbligo da parte del vincitore la gara di accantonare quota degli utili ad un fondo esentasse da utilizzare per la realizzazione del tunnel di base del Brennero —;

se è a conoscenza di quanto oggetto della presente interrogazione;

se corrisponde al vero che l'essere «il modello Brennero» un progetto pilota non esima dall'applicare le regole generali sulle concessioni;

quali sono stati gli atti assunti dal Governo e in modo particolare dal Suo Ministero per accompagnare la particolare e giustificata richiesta di rinnovo automatico della concessione autostradale all'Autobrennero spa;

che rapporti sono intercorsi — se ne sono intercorsi — con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per concertare l'azione del Governo in sede comunitaria;

quali siano gli interventi che ritiene assumere e gli atti che intende porre in essere sia come Ministro che come Governo per difendere gli interessi italiani e in particolar modo le peculiarità del cosiddetto «Modello Brennero». (5-01206)

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 16 agosto 2002, nel corso delle attività di sperimentazione e ricerca che si svolgono presso i laboratori dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) nel Gran Sasso d'Italia, si è verificata la perdita di circa 50 litri di Trimetilbenzene (Pseudocumene) riversatisi nel fiume Mavone, affluente del fiume Vomano, in provincia di Teramo;

a questo incidente è stato dato ampio risalto dagli organi di informazione, determinando la giusta preoccupazione della popolazione abruzzese, in particolare dei cittadini residenti nella provincia di Teramo, e dei rappresentanti degli Enti locali e di altre istituzioni;

l'incidente del 16 agosto 2002 è il primo che viene portato compiutamente all'attenzione dell'opinione pubblica;

dall'esperimento MACRO, svolto dal *California Institute of Technology*, si sono determinati ben dieci «processi anomali» con perdite di olio ed altre sostanze, secondo i dati rilevati sul sito *web* del CALTECH;

all'interno del laboratorio del Gran Sasso sono stoccati ingenti quantitativi di sostanze ritenute pericolose;

a seguito dell'incidente richiamato si è determinata la sospensione degli esperimenti BOREXINO e GNO;

in data 7 settembre 2002, nei corso di esami di campioni di acqua svolti dall'ARTA (agenzia regionale per la tutela ambientale), in un pozzo, presso la foce del fiume Vomano, che alimenta la rete idrica dei comuni di Pineto e Silvi, è stata accertata la presenza di Trimetilbenzene